

AMBIENTE. VERDI: REGIONE EMILIA-R. FERMI SFRUTTAMENTO GESSO

(DIRE) Bologna, 25 lug. - La Regione ferma lo sfruttamento delle vene di gesso in Emilia-Romagna, dicendo no all'ampliamento della cava di Monte Tondo, nel Parco regionale della vena del Gesso romagnola, proposto dalla multinazionale Saint-Gobain PPC Italia spa. A chiederlo è Silvia Zamboni, consigliera regionale dei Verdi, che in un'interrogazione invita anche la Giunta Bonaccini a sostenere la proposta di candidatura dei fenomeni carsici dell'Emilia-Romagna come Patrimonio Unesco. Zamboni, che rilancia l'allarme di Wwf, Legambiente e Federazione speleologica Emilia-Romagna, sottolinea come l'attività di estrazione del gesso, iniziata nel 1958, nel corso degli anni abbia determinato un "intenso sfruttamento dell'area di Monte Tondo, tanto che la Grotta del Re Tiberio, di rilevante interesse naturalistico, speleologico ed archeologico, è stata gravemente danneggiata. I sistemi carsici all'interno della montagna sono stati intercettati dalla cava e l'idrologia sotterranea è stata irreparabilmente alterata. Anche le morfologie carsiche superficiali sono state in massima parte distrutte e l'arretramento del crinale, nonché la regimazione delle acque esterne hanno pesantemente alterato anche l'idrologia di superficie".

Zamboni si dice dunque preoccupata per il possibile ampliamento della cava, richiesta che "appare ingiustificata anche dal punto di vista industriale dal momento che, sulla base del quantitativo di materiale estratto fino al 2008, secondo l'ultimo Piano delle attività estrattive approvato nel marzo 2011, nell'area attualmente attiva c'è gesso sufficiente a coprire le attività di estrazione fino almeno al 2032", sottolinea la consigliera dei Verdi. (SEGUE)

(San/ Dire)

11:31 25-07-20

NNNN